

Innocenzo XI sperò di poter appianare il conflitto. Anche prima che l'imperatore Leopoldo esprimesse il desiderio di un nunzio pontificio a Nimega, il papa aveva avviato, circa il conflitto regnante nel Golfo e la partecipazione di Venezia alla mediazione di pace, trattative colla Signoria, Vienna e Madrid,<sup>1</sup> le quali si prolungarono fino alla metà del 1678. Innocenzo XI propose, che la Spagna, per riguardo al papa dichiarasse l'incidente liquidato.<sup>2</sup> Vienna sarebbe stata d'accordo, ma a Madrid non ci si volle accontentare di un compromesso amichevole. Si voleva soddisfazione.<sup>3</sup> Inoltre le corti di Vienna e di Madrid non avevano gran fiducia in una mediazione di pace veneziana, specialmente se avesse dovuto esserne incaricato, secondochè proponeva sempre Innocenzo XI,<sup>4</sup> lo storico veneziano, assai valente negli affari, Battista Nani, che nella sua opera storica apparsa giusto allora trattava troppo male gli Absburgo.<sup>5</sup> Venezia fin dalla primavera del 1677 avrebbe accettato volentieri la parte di mediatrice progettata per lei.<sup>6</sup> Alla corte pontificia si escogitò anche una forma adatta di soddisfazione: la repubblica avrebbe dovuto in una lettera al papa, contenente espressioni di devozione verso il re di Spagna, deplorare il passo da lei fatto; il papa, con il consenso della repubblica, avrebbe inviato la lettera a Madrid, ove sarebbe stata conservata nell'archivio per eterna memoria.<sup>7</sup> La corte di Madrid finì per accettare questa soluzione; anzi, allorchè al principio del 1678 parve che fosse da aspettarsi l'entrata dell'Inghilterra in guerra e con essa la scomparsa della sua mediazione,<sup>8</sup> Don Giovanni d' Austria, che allora dirigeva la politica spagnuola, fece addirittura premure per la partecipazione veneziana al congresso della pace e lasciò perfino cadere le sue difficoltà contro Battista Nani.<sup>9</sup>

<sup>1</sup> Cibo all'Airoldi (cfr. sopra p. 41, n. 5); al Buonvisi 7 e 21 novembre e 19 dicembre 1676; Buonvisi al Cibo 18 ottobre, 22 novembre e 20 dicembre 1676, presso BOJANI I 262-267.

<sup>2</sup> Il Cibo al Mellini 28 novembre 1676, ivi 630 s.

<sup>3</sup> Il Mellini al Cibo 1<sup>a</sup> gennaio 1677, ivi 632 s.

<sup>4</sup> Così il cardinale Nidhard secondo la relazione dell'Airoldi al Cibo, 26 dicembre 1677, ivi 632.

<sup>5</sup> Il Mellini al Cibo, 21 gennaio e 12 novembre 1677; il Cibo all'Airoldi 27 gennaio 1677; l'Airoldi al Cibo 7 e 13 novembre 1677, ivi 633, 651, n. 2, 634, 629, n. 1, 647. BATTISTA NANI è l'autore della *Historia della Repubblica Veneta*, pubblicata precisamente nel 1676. Specialmente Don Giovanni si lagnò dell'opera; vedi Mellini nella relazione del 12 novembre 1677.

<sup>6</sup> Il Cibo al Mellini, 15 maggio 1677, in BOJANI I 637; memoriale degli inviati imperiali per i mediatori, 3 maggio 1677, in *Actes et mém.* I 241 s.

<sup>7</sup> Il Cibo al Mellini 19 novembre 1677, in BOJANI I 648-650.

<sup>8</sup> KLOPP, *Stuart II* 86 ss.; Cibo a Bevilacqua, 22 gennaio 1678, in BOJANI I 318.

<sup>9</sup> Il Mellini al Cibo, 24 dicembre 1677 e 2 aprile 1678; il Cibo all'Airoldi, 22 gennaio 1678, ivi 652 s., 654, n. 7, 653.

Ma tutto l'affare fallì per una condizione posta dalla Spagna quasi subito dopo l'inizio delle trattative, e sulla quale essa si ostinò, condizione a cui si collega, secondo ogni verosimiglianza, anche il viaggio a Roma del cardinale Portocarrero nella primavera del 1678: colla mediazione pontificio-veneziana, cioè, al congresso della pace doveva procedere di pari passo, sotto la direzione della Santa Sede, la formazione di una lega di tutti i principi italiani, compresi naturalmente gli Absburgo.<sup>1</sup> Quale scopo della lega la Spagna designò nel corso delle trattative la difesa dai Turchi e da chiunque turbasse l'ordine.<sup>2</sup> Con ciò era confessato quello che dalla parte pontificia si era riconosciuto fin da principio, che, cioè, l'alleanza progettata si dirigeva in prima linea contro la Francia. Si ha l'impressione, che i Turchi fossero stati aggiunti per rendere un po' più accettabile al papa il progetto.<sup>3</sup> A una lega simile Innocenzo XI si oppose fin dal principio con la stessa risolutezza, con cui la propugnava la Spagna. Gli stati italiani, egli dichiarò, sono troppo dipendenti nella loro politica dalle Grandi Potenze, per poter procedere da sè alla formazione di una lega; il momento per un'alleanza contro i Turchi è dopo la conclusione della pace, non prima; infine, la mediazione papale a Nimega è inconciliabile con una lega simile.<sup>4</sup> L'ultimo era per Innocenzo XI il punto capitale. Egli voleva evitare fin l'apparenza di una intromissione nelle contese europee e di una presa di posizione contro la Francia.<sup>5</sup> Secondochè poco dopo riferiva a Parigi l'ambasciatore francese a Roma, il papa aveva detto all'inviato spagnuolo: « noi siamo il capo della cristianità; ma non possiamo esserlo di una lega o di un esercito ».<sup>6</sup>

<sup>1</sup> Il Mellini al Cibo, 5 febbraio, 4 marzo, 8 giugno 1677; il Cibo al Mellini, 15 maggio 1677; *Avviso di Roma* 3 aprile 1678, ivi 633 s., 635 s., 638 (con n.), 637, 655, n. 1.

<sup>2</sup> Così espressamente l'ambasciatore spagnuolo a Venezia. L'Airoldi al Cibo in data 25 gennaio 1678, ivi 654.

<sup>3</sup> Cfr. la relazione del Mellini del 4 marzo 1677, citata sopra n. 1.

<sup>4</sup> Cibo al Mellini, 2 e 4 marzo, 19 novembre, 23 dicembre 1677 e 29 maggio 1678, ivi 634 s., 636 s., 649, n. 1, 651 s., 656 s. Nelle istruzioni del Cibo in data 29 maggio 1678 si trova questa osservazione, strana da parte d'Innocenzo XI: « S. S. crede anche, che le leghe non sono il mezzo veramente adatto per resistere ai Turchi. È difficilissimo mantenere l'unione fra i coalizzati . . . come è insegnato dall'esperienza della lega del B. Pio contro Selim. Clemente IX, nei pericoli estremi della guerra di Candia, non ha intrapreso leghe, ma ha consigliato a ciascuno di fare da sè ». Evidentemente in quel momento Innocenzo XI era tutto dominato dall'idea di respingere il progetto di lega spagnuolo.

<sup>5</sup> Cfr. le istruzioni del Cibo al Mellini in data 19 novembre 1677, presso BOJANI I 649, n. 1.

<sup>6</sup> Il duca d'Estrees al Pomponne, 18 aprile 1679, presso GÉRIN in *Rev. des quest. hist.* XXIII (1878) 18. L'IMMICH (*Innocenzo XI* 12, n. 2), respinge a ragione l'asserzione di F. PETRUCELLI DELLA GATTINA (III 304), che il papa